



LE ULTIME DELLA SETTIMANA

Ddl Bilancio, salgono a 3,8 mld i fondi per il taglia-bollette

Sale a 3,8 miliardi di euro il fondo in legge di Bilancio per tagliare le bollette del primo trimestre 2022 (v. *Staffetta 12/11*). 1,8 miliardi di euro saranno destinati all'azzeramento degli oneri di sistema sulle bollette elettriche di domestici e piccole imprese, 608 milioni per portare al 5% dell'Iva sul gas naturale per gli usi civili, 480 milioni per la riduzione degli oneri sulle bollette gas, 912 milioni per il bonus sociale elettrico e gas. Più un piano di rateizzazione, a interessi zero, degli importi dovuti ai fornitori di luce e gas. È il nuovo taglia-bollette messo in campo da Palazzo Chigi nell'emendamento al disegno di legge di Bilancio presentato oggi. Il disegno di legge è attualmente all'esame della

commissione Bilancio del Senato. In particolare, il governo propone di modificare l'articolo 158 relativo a misure per il contenimento degli aumenti dei prezzi di elettricità e gas. Il governo propone poi di aggiungere al disegno di legge l'articolo 155 ter, che istituisce un fondo da 150 milioni di euro nel 2022 nello stato di previsione del ministero dello Sviluppo economico per il sostegno degli operatori economici del turismo, dello spettacolo e dell'automobile colpiti dall'emergenza Covid. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, il Mise deve adottare un decreto ministeriale di ripartizione del fondo per turismo, spettacolo e auto. In allegato l'emendamento.

Caro energia, Regina: serve una task force, aumentare produzione gas

Una task force con governo, imprese e consumatori che vari misure straordinarie contro il caro energia, tra le quali anche l'aumento della produzione nazionale di gas naturale. Lo chiede Aurelio Regina, imprenditore e delegato di Confindustria per le questioni energetiche, in un'intervista al *Messaggero*. Il governo, dice Regina, deve adottare "interventi strutturali contro il caro-energia, un pacchetto di misure organiche per affrontare un'emergenza grave, per certi aspetti drammatica, come quella legata alla pandemia. Tutti i settori manifatturieri, il cuore produttivo del Paese, sono colpiti dall'aumento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica", aggiunge. "L'incremento dei costi per

alcuni comparti, penso alle acciaierie, al comparto della ceramica, al vetro, è insostenibile in assenza di interventi immediati. Si rischia la chiusura di moltissime aziende energivore per almeno 30 o 40 giorni".

Regina sottolinea che "l'incremento del prezzo del gas è stato del 280% rispetto a gennaio 2021 e del 650% rispetto allo stesso periodo del 2020" e che la bolletta "per il sistema industriale è passata da 8 miliardi nel 2019 a 21 miliardi nel 2021 e arriverà a 37 miliardi nel 2022", rendendo "di fatto insostenibile l'attività produttiva, ma anche procedere sul percorso della decarbonizzazione così come è stato disegnato".

Secondo Regina i 3,8 miliardi

messi sul piatto da Draghi non sono sufficienti se indirizzati "prevalentemente alle utenze residenziali". Regina chiede quindi "una task force con governo, imprese, consumatori per affrontare l'emergenza e varare misure straordinarie. Come ad esempio lo sfruttamento dei nostri giacimenti di gas, aumentando i prelievi in tempi rapidi e rilasciando il gas al sistema industriale a prezzi che facciano riferimento a quelli estivi". L'aumento delle estrazioni "si può fare in tempi ragionevoli e avrebbe un effetto di mitigazione importante, consentendo alle imprese di stipulare contratti a medio termine e di svincolarsi dall'import. Bisogna far presto e definire una quota così da avere benefici già dal 2023".